

Lettera al capo dello Stato

Cnel, si dimette il presidente Bosco dopo lo scontro tra i consiglieri

ROMA Si è dimesso Salvatore Bosco, presidente del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. È il secondo addio di un presidente, dopo quello di Antonio Marzano, arrivato giusto un anno fa. Nella lettera inviata ieri al capo dello Stato e al presidente del Consiglio, Bosco, a lungo sindacalista della Uil, parla di motivi personali e di salute. Il passo indietro, tuttavia, arriva dopo un duro scontro interno con i consiglieri del Cnel, organo abolito dalla riforma costituzionale ma ancora in vita in attesa del referendum confermativo di ottobre. L'ex presidente Bosco è tra i 15 consiglieri rinviati a giudizio davanti alla Corte dei conti per la storia delle consulenze facili assegnate negli anni scorsi. I consiglieri gli avevano chiesto di costituire il Cnel parte civile, per difendere l'immagine dell'ente. Ma la decisione può essere presa solo dall'assemblea che, dopo le dimissioni a catena dei consiglieri, non può raggiungere più il numero legale ed è paralizzato. Con le dimissioni di ieri, al Cnel restano solo 29 consiglieri su 65. In teoria l'organo potrebbe decadere. Ma nessuno vuole chiudere in corsa quello che resta comunque un organo costituzionale.

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

